

## il caso

BEATRICE ARCHESSE  
VERBANIA

**C'**è chi lo vuole e chi no, chi lo reputa un vantaggio e chi invece lo reputa un danno, chi vorrebbe diventasse definitivo e chi tifa perché tutto venga ripristinato com'era un tempo: il senso unico serale sul lungolago di Suna, nel tratto dalla Beata Giovanna verso Pallanza, divide gli esercenti affacciati sul golfo Borromeo.

La palla rimbalza tra commercianti «pallanzotti» e «sunesi», i primi che si dicono penalizzati, anche di giorni, dal traffico deviato di notte e gli altri che, da sempre a corto di parcheggi, credono che l'unica alternativa sia utilizzare dalle 20 una corsia della

**LA PROTESTA DI PALLANZA**  
«Il lavoro è molto diminuito. Col divieto i turisti non passano nemmeno durante il giorno»

carreggiata come posteggio per chi frequenta ristoranti e locali. È proprio a Suna, tuttavia, che la compattezza che aveva unito gli esercenti in un primo momento comincia poco per volta a fare acqua.

Anche chi aveva sostenuto il senso unico dalla sua istituzione, ora non lo reputa più essenziale: «Se non ci fosse, forse passerebbe più gente, magari si fermerebbe qui portando più lavoro - dice Gastone Amedeo del Jambalaya Café di Suna -. Tuttavia se non si trova un compromesso, la questione parcheggi rimane un problema».

# Doppio senso per la movida Ora ci pensa anche Suna

## La viabilità del lungolago divide i commercianti: pochi parcheggi



Lucia Aquilini  
Ristorante  
Bologaro



Alice Covolo  
Gelateria  
di Pallanza



Gaetano Pignolo  
titolare  
di «Arte e Pizza»

Al caffè Imbarcadere invece i titolari Stefano Sada e Antonia Troilo non rifarebbero la stessa scelta: «Siamo stati tra i promotori del senso unico, ma abbiamo perso molti clienti, abbiamo voluto fare un tentativo, ma ora il traffico è minore e non passa più nemmeno il bus. Forse sarebbe il caso di invertire il senso unico attuale verso Pallanza».

Per Lorenzo Piazza dell'hotel Pesce d'Oro è una questione di priorità: «Sarebbe meglio un'alternativa definitiva a questa soluzione momentanea, ma per ora a Suna di fatto i parcheggi non ci sono e servono. Per tutti noi il doppio senso porterebbe certamente più traffico e più clienti, ma è pur vero che bisogna dar loro anche il posto dove potersi fermare».

Sul fronte Pallanza invece i gestori di bar e pizzerie sono compatiti: il senso unico penalizza. «Vediamo molte meno persone in giro. Per noi è stato un grande svantaggio, il senso unico non doveva essere fatto già da principio» dice Lucia Aquilini della pizzeria Bologaro. Partito come esperimento, la nuova viabilità è stata poi prorogata. Ma i commercianti di Pallanza nel frattempo non hanno cambiato idea. Così anche Alice Strano del caffè Borromeo: «Nelle località turistiche si costeggia il mare e qui dovrebbe essere lo stesso con il lago. Questa mancanza di passaggio è una brutta im-



Alice Strano  
bar gelateria  
Borromeo



Lorenzo Piazza  
titolare hotel  
«Pesce d'Oro»



Adriana Troilo  
e Stefano Sada  
Bar Imbarcadere

agine per Verbania e un danno per noi perché le macchine passano all'interno della città e qui non tornano».

La stessa situazione la denuncia Franca Matella, titolare della pasticceria: «Pallanza è tagliata fuori, anche perché quando allo svincolo vedono il cartello con il divieto fanno che proseguire sulla strada principale e non arrivano nemmeno a leggere che è in vigore dalle 20. Ad esempio, abbiamo notato un brusco calo anche nel passaggio dei campeggiatori». Al grido di aiuto dei colleghi si aggiunge Gaetano Pignolo di «Arte & pizza»: «Sono qui da tre mesi, ma ho notato che quando le persone vedono il divieto fanno che passano da sopra, evitando il lungolago. Il transito così è limitato anche di giorno e certo questo è penalizzante».

E ancora: «Di sicuro Pallanza non ha giovato del senso unico e i turisti non arrivano sul lago perché una volta presa la strada per Intra proseguono senza tornare indietro» conclude Alice Covolo della gelateria Alice in Wonderland.

Tutti, infine, dicono di aver riscontrato un «calo concreto» del lavoro. Ma una possibile soluzione la lancia Piazza del Pesce d'oro: «Forse a Pallanza anziché lamentarsi dovrebbero creare movimento e attrattive, la gente troverebbe comunque il modo di raggiungerla».

PALLANZA. ZANOTTI ATTACCA L'EX GIUNTA

## Mensa della "Gattabuia" Deserta la gara d'appalto

Va deserta la gara d'appalto per la gestione della mensa sociale di Villa Olimpia e riaffiorano le polemiche tra centro-sinistra e centrodestra. A sollevare il problema Claudio Zanotti del Pdl che accusa la giunta guidata dal sindaco Marco Zacchera, dimessosi in aprile, di aver fatto tutto per affossare l'esperienza di «Gattabuia», un modello di ristorazione «sociale» che ha coinvolto ex detenuti del carcere di Pallanza, offrendogli un'occupazione per reinserirsi nella società dopo aver scontato la pena. Secondo Zanotti

ti la gara è andata deserta perché la giunta ha introdotto nel bando «costi aggiuntivi di 20, 30 mila euro all'anno, che minano la sostenibilità economica dell'impresa». Sottolinea Zanotti: «Il bando è apparso subito in adatto, ma i "cambia-Verbania", leghisti e destrorsi non hanno voluto sentire ragioni. E così il bando è uscito e nessuno ha presentato offerte». A Zanotti risponde l'ex assessore Massimo Manzini a nome del Pdl e di Fratelli d'Italia precisando: «L'affidamento diretto a Gattabuia aveva lo scopo di favorire l'inserimento



Massimo Manzini, ex assessore

di ex detenuti e persone disagiate. Tuttavia dopo sette anni di gestione Gattabuia, grazie ai livelli di eccellenza raggiunti, è diventata a tutti gli effetti un'impresa e come tale ora può sostenersi da sola». Conclude Manzini: «Ora ci sono le condizioni affinché l'attività viva per proprio conto, anche



Claudio Zanotti, Pdl

nell'eventualità che arrivi un nuovo gestore. Le gare vanno fatte per tutelare tutti, contribuenti e imprenditori». Per gli ex detenuti non dovrebbe cambiare nulla: «Il bando - garantisce Manzini - pone come clausola la prosecuzione degli inserimenti di persone disagiate». (FRU.)